



COMUNE DI CROVIANA

NOTA INTEGRATIVA AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2025-2027

**Allegato 3) alla deliberazione
del Consiglio comunale
n. ___ del _____**

**La Segretaria Comunale
- Zenunovic dott. Ssa Maida -**

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali - TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs.118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- Principio della annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- Principio dell'unità: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- Principio della universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- Principio della integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- Principio della significatività e rilevanza: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- Principio della flessibilità: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- Principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- Principio della prudenza: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- Principio della coerenza: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- Principio della continuità e della costanza: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- Principio della comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- Principio di neutralità o imparzialità: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- Principio della pubblicità: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- Principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo

concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- Principio della competenza finanziaria: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- Principio della competenza economica: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s. m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s.m..

Gli Allegati previsti dal D. Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti

contabili sono allegati al bilancio di previsione - Nota integrativa al Bilancio di previsione 2020-2022 qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D. lgs. 118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

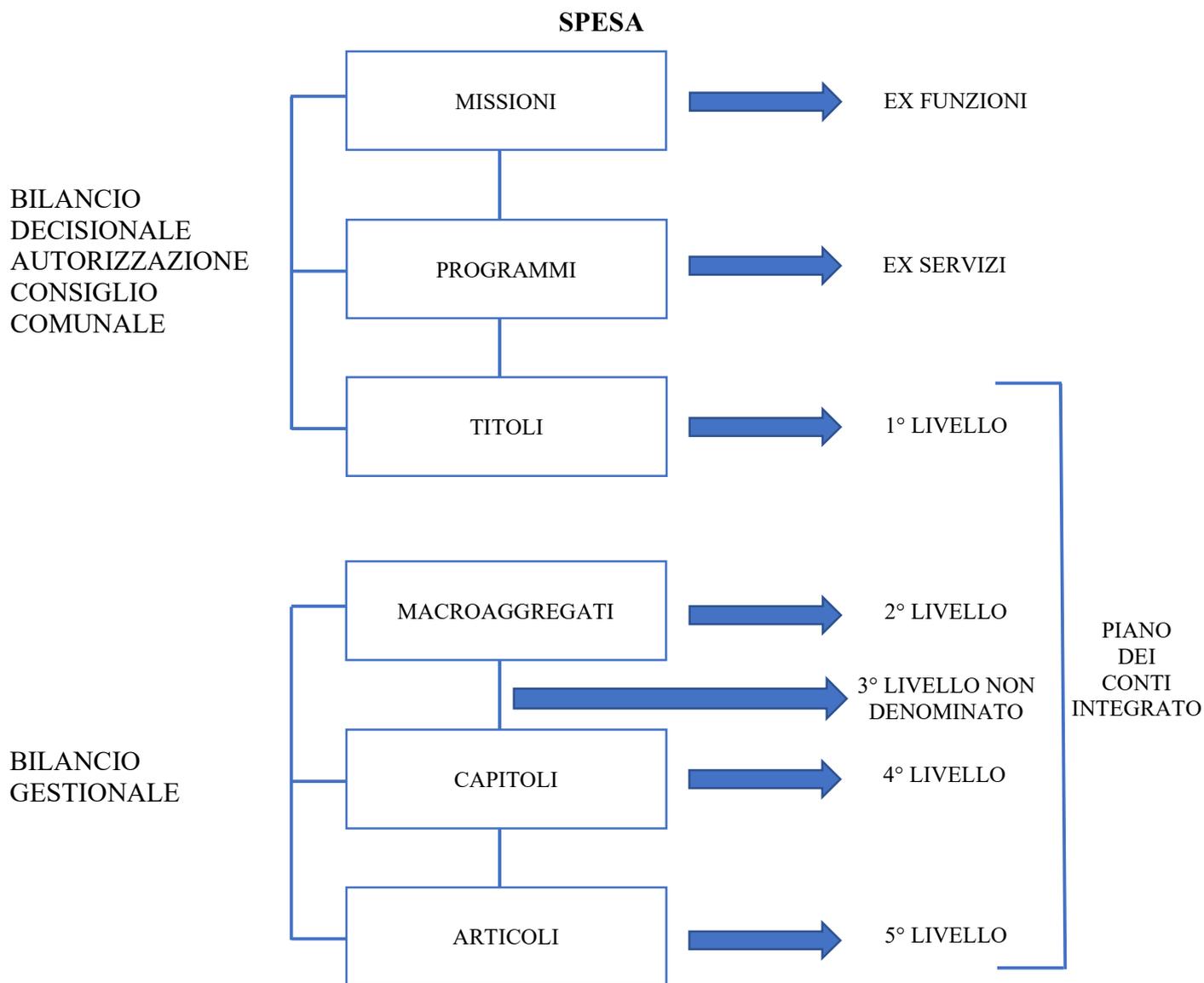
BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2025-2027

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e all'articolo 48 della L.P. n.18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D. Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs. 118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D. Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESA** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

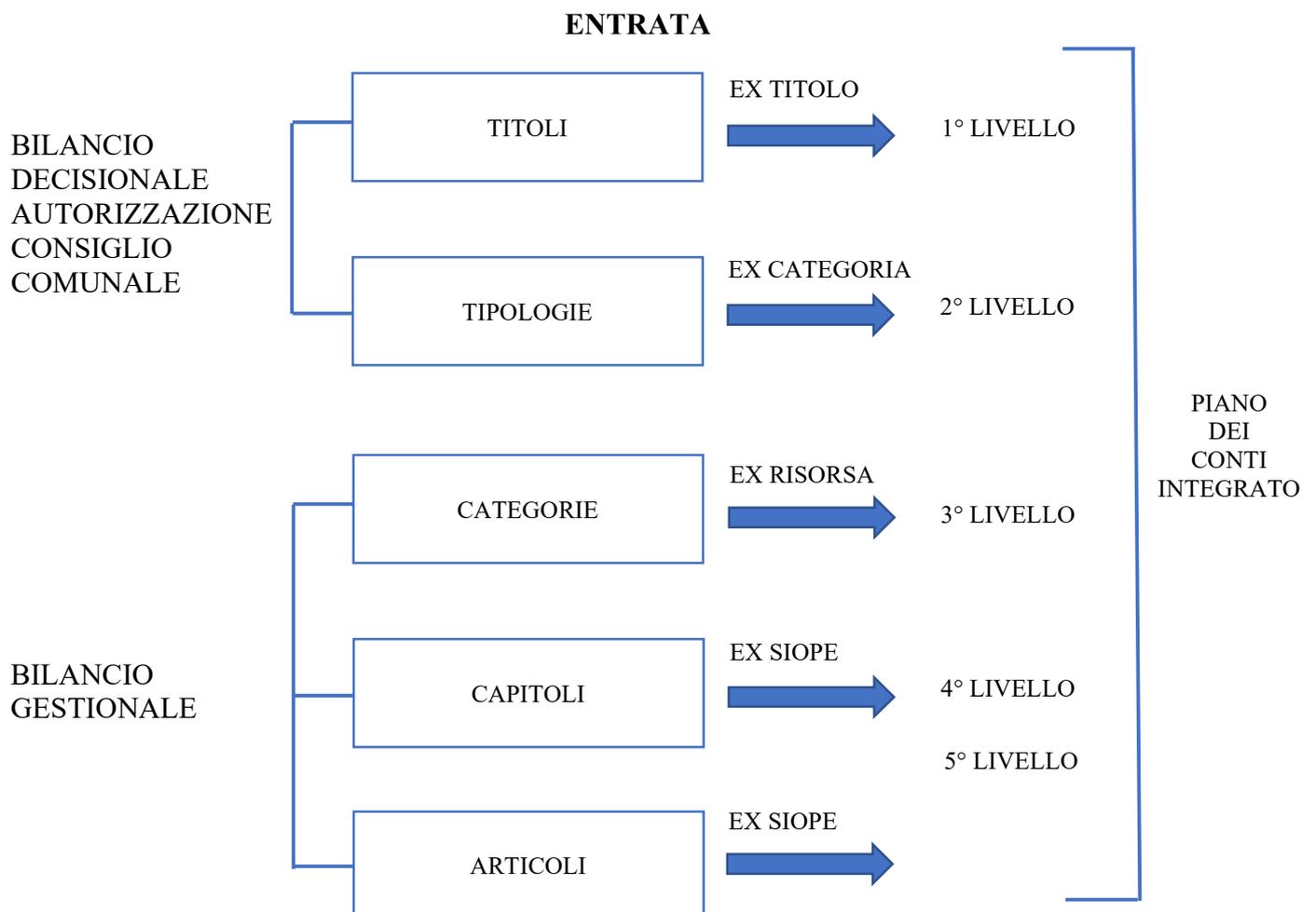
- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi

istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI**, **MACROAGGREGATI**, **CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la **SPESA** è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva un'iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;

- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATA		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie		TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti
	TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria		TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
	TITOLO VII – Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII – Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII** – Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
	1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
	1.6 FONDI PEREQUITATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.11 FONDO DI RISERVA	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	
2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE	
2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
	2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
	3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo 3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobile, machine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1 - QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2025-2027

TITOLI DELL'ENTRATA	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	-		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	0,00		
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	255.050,00	255.050,00	255.050,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	139.161,02	126.161,02	117.161,02
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	318.950,00	304.950,00	305.450,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	58.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	327.600,00	327.600,00	327.600,00
TOTALE	1.218.761,02	1.133.761,02	1.125.261,02

TITOLI DELLA SPESA	2025	2026	2027
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	687.943,74	668.436,82	667.500,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	58.000,00	0,00	0,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	25.217,28	17.724,20	10.161,02
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	327.600,00	327.600,00	327.600,00
TOTALE	1.218.761,02	1.133.761,02	1.125.261,02

2 - DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2025-2027 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 - PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

2.2 - EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA		2025	2026	2027
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	+	255.050,00	255.050,00	255.050,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	+	139.161,02	126.161,02	117.161,02
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+	318.950,00	304.950,00	305.450,00
TITOLO 4 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	-	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	-	-	-
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate bilancio corrente		713.161,02	686.161,02	677.661,02
SPESA		2025	2026	2027
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	+	687.943,74	668.436,82	667.500,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	+	25.217,28	17.724,20	10.161,02
Totale spese bilancio corrente		713.161,02	686.161,02	677.661,02

2.3 - EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2025	2026	2027
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+	58.000,00	0,00	0,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-	-	-	-
Totale titolo 4 rettificato		58.000,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	+	0,00		
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate del bilancio investimenti		58.000,00	0,00	0,00
SPESA		2025	2026	2027
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	+	58.000,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	+	-	-	-
Totale spese del bilancio investimenti		58.000,00	0,00	0,00

2.4 - EQUILIBRI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D. Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2025 presunto pari ad € 762.494,86.-

TITOLI DELL'ENTRATA	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	762.494,86
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	281.170,41
TITOLO II – trasferimenti correnti	500.638,47
TITOLO III – entrate extra tributarie	660.904,26
TITOLO IV – entrate in conto capitale	1.711.944,19
TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	-
TITOLO VI – Accensione prestiti	-
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	120.000,00
TITOLO IX- Entrate per conto terzi e partite di giro	338.215,34
TOTALE RISCOSSIONI	4.375.367,53
TITOLI DELLA SPESA	2025
TITOLO I – Spese correnti	1.492.441,87
TITOLO II – Spese in conto capitale	1.611.956,87
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	-
TITOLO IV – Rimborso prestiti	25.217,28
TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria	120.000,00
TITOLO VII – Spese per servizi c/terzi e partite di giro	369.609,44
TOTALE PAGAMENTI	3.619.225,46

L'Ente riporta uno stanziamento di cassa con saldo pari ad Euro 756.142,07.- in eccesso rispetto alle uscite previste dal bilancio di previsione e dei residui attivi relative agli esercizi precedenti.

3 - NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di bilancio 2017) prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha pubblicato la circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016). Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Tutto ciò è applicabile anche al bilancio 2025-2027 posto che, come previsto dai commi 819 e seguenti della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), le norme previste fino al 2018 in materia di pareggio di bilancio degli enti locali non sono più in vigore a decorrere dall'anno 2019.

4 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2025	2026	2027
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO SPESE CORRENTI	-	-	-

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI			
	2025	2026	2027
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-	-	-
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATE CON F.P.V.	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE	-	-	-

L’FPV non è ancora stato istituito, verrà valutato a fine anno in base all’avanzamento delle opere e degli interventi PNRR principalmente, ed applicato al bilancio 2025-2027 con specifica variazione.

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’

Una delle novità di maggior rilievo dell’introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l’eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all’applicazione del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo

rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziato che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5 - METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Nel Bilancio di previsione 2025-2027, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 11.500,00 nel 2025, € 10.500,00 nel 2026 e € 8.000,00 nel 2027.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti che di norma non vengono accertate per cassa ed in particolare quelle derivanti da:

UEB 3010300 – Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Per le entrate derivanti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo, non essendo richiesto.

Si è optato per il metodo agevolato, dato dal rapporto tra (riscossioni in c/competenza anno X + riscossioni anno X+1 in c/residui anno X) / accertamenti anno X.

In questo modo il calcolo del FCDE tiene conto dell'effettiva dinamica di riscossione delle entrate in relazione agli esercizi più recenti.

La quantificazione del fondo è stata effettuata calcolando la media del quinquennio utilizzando il metodo della media semplice (media dei rapporti annui). Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato infine determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie.

Per quanto riguarda il 2020 è stato calcolato

Nel triennio 2025-2027 sono state accantonate a FCDE le somme sopra citate sono state calcolate avendo valutato il rapporto tra accertamenti e riscossioni derivanti da proventi acquedotto, fognatura e depurazione e proventi da fitti attivi di fabbricati e taglio ordinario di boschi, secondo i prospetti sotto riportati.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2025

capitolo	2020	2021	2022	2023	2024	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2025
405 - PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE (*)								
accertato	€ 31.710,80	€ 37.079,22	€ 29.413,51	€ 38.459,45	€ 41.115,03	€ 177.778,01	5,669	€ 36.500,00
incassato	€ 31.372,98	€ 30.121,30	€ 28.831,63	€ 36.259,24	€ 41.115,03	€ 167.700,18		
rapporto	98,935	81,235	98,022	94,279	100,000	94,331		
media aritmetica sui totali						94,331		

€ 2.069,10

capitolo	2020	2021	2022	2023	2024	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2025
410 - DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (fino a 2018 cap. 411) (*)								
accertato	€ 39.000,00	€ 42.234,06	€ 44.099,09	€ 41.348,44	€ 44.000,00	€ 210.681,59	2,333	€ 42.000,00
incassato	€ 38.433,59	€ 40.878,51	€ 43.265,42	€ 39.188,15	€ 44.000,00	€ 205.765,67		
rapporto	98,548	96,790	98,110	94,775	100,000	97,667		
media aritmetica sui totali						97,667		

€ 980,00

capitolo	2020	2021	2022	2023	2024	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2025
415 - PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA (fino a 2018 cap. 416) (*)								
accertato	€ 8.000,00	€ 10.159,47	€ 11.057,00	€ 19.467,26	€ 20.613,97	€ 69.297,70	2,587	€ 22.000,00
incassato	€ 7.833,51	€ 9.883,09	€ 10.871,57	€ 18.302,65	€ 20.613,97	€ 67.504,79		
rapporto	97,919	97,280	98,323	94,018	100,000	97,413		
media aritmetica sui totali						97,413		

€ 569,20

capitolo	2020	2021	2022	2023	2024	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2025
490 - PROVENTI DA AFFITTO EDIFICI COMUNALI (*)								
accertato	€ 30.998,89	€ 36.073,44	€ 54.677,94	€ 62.426,08	€ 58.549,16	€ 242.725,51	0,000	€ 66.500,00
incassato	€ 30.998,89	€ 36.073,44	€ 54.677,94	€ 62.426,08	€ 58.549,16	€ 242.725,51		
rapporto	0,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000		
media aritmetica sui totali						100,000		

€ -

capitolo	2020	2021	2022	2023	2024	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2025
506 - PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI								
accertato	€ 5.183,89	€ 98.012,74	€ 37.159,64	€ 427,00	€ 122.341,31	€ 263.124,58	37,452	€ 20.000,00
incassato	€ 5.183,89	€ 62.931,94	€ 37.159,64	€ 427,00	€ 58.876,72	€ 164.579,19		
rapporto	100,000	64,208	100,000	100,000	48,125	62,548		
media aritmetica sui totali						62,548		

€ 7.490,40

(*) Per quanto riguarda acquedotto, fognatura, depurazione e proventi affitti comunali si prevede una totale riscossione per l'anno 2024 in linea con il ruolo dell'ufficio tributi e lo storico della riscossione affitti

100% quota media € 11.108,70

FCDE a bilancio 2025 € 11.500,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2026

capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2026
405 - PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE (*)								
accertato	€ 37.079,22	€ 29.413,51	€ 38.459,45	€ 41.115,03	€ 36.500,00	€ 182.567,21	5,335	€ 36.500,00
incassato	€ 30.121,30	€ 28.831,63	€ 36.259,24	€ 41.115,03	€ 36.500,00	€ 172.827,20		
rapporto	81,235	98,022	94,279	100,000	100,000	94,665		
media aritmetica sui totali						94,665		

€ 1.947,28

capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2026
410 - DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (fino a 2018 cap. 411) (*)								
accertato	€ 42.234,06	€ 44.099,09	€ 41.348,44	€ 44.000,00	€ 42.000,00	€ 213.681,59	2,036	€ 42.000,00
incassato	€ 40.878,51	€ 43.265,42	€ 39.188,15	€ 44.000,00	€ 42.000,00	€ 209.332,08		
rapporto	96,790	98,110	94,775	100,000	100,000	97,964		
media aritmetica sui totali						97,964		

€ 854,91

capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2026
415 - PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA (fino a 2018 cap. 416) (*)								
accertato	€ 10.159,47	€ 11.057,00	€ 19.467,26	€ 20.613,97	€ 22.000,00	€ 83.297,70	1,953	€ 22.000,00
incassato	€ 9.883,09	€ 10.871,57	€ 18.302,65	€ 20.613,97	€ 22.000,00	€ 81.671,28		
rapporto	97,280	98,323	94,018	100,000	100,000	98,047		
media aritmetica sui totali						98,047		

€ 429,56

capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2026
490 - PROVENTI DA AFFITTO EDIFICI COMUNALI (*)								
accertato	€ 36.073,44	€ 54.677,94	€ 62.426,08	€ 58.549,16	€ 66.500,00	€ 278.226,62	0,000	€ 66.500,00
incassato	€ 36.073,44	€ 54.677,94	€ 62.426,08	€ 58.549,16	€ 66.500,00	€ 278.226,62		
rapporto	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000		
media aritmetica sui totali						100,000		

€ -

capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2026
506 - PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI								
accertato	€ 98.012,74	€ 37.159,64	€ 427,00	€ 122.341,31	€ 20.000,00	€ 277.940,69	35,456	€ 20.000,00
incassato	€ 62.931,94	€ 37.159,64	€ 427,00	€ 58.876,72	€ 20.000,00	€ 179.395,30		
rapporto	64,208	100,000	100,000	48,125	100,000	64,544		
media aritmetica sui totali						64,544		

€ 7.091,11

(*) Per quanto riguarda acquedotto, fognatura, depurazione e proventi affitti comunali si prevede una totale riscossione per gli anni 2024 e 2025 in linea con il ruolo dell'ufficio tributi e lo storico della riscossione affitti

€ 10.322,87

100% quota media € 10.322,87

FCDE a bilancio 2026 € 10.500,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2027

capitolo	2022	2023	2024	2025	2026	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2027
405 - PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE (*)								
accertato	€ 29.413,51	€ 38.459,45	€ 41.115,03	€ 36.500,00	€ 36.500,00	€ 181.987,99	1,529	€ 36.500,00
incassato	€ 28.831,63	€ 36.259,24	€ 41.115,03	€ 36.500,00	€ 36.500,00	€ 179.205,90		
rapporto	98,022	94,279	100,000	100,000	100,000	98,471		
media aritmetica sui totali						98,471		

€ 557,98

capitolo	2022	2023	2024	2025	2026	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2027
410 - DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (fino a 2018 cap. 411) (*)								
accertato	€ 44.099,09	€ 41.348,44	€ 44.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 213.447,53	1,403	€ 42.000,00
incassato	€ 43.265,42	€ 39.188,15	€ 44.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 210.453,57		
rapporto	98,110	94,775	100,000	100,000	100,000	98,597		
media aritmetica sui totali						98,597		

€ 589,12

capitolo	2022	2023	2024	2025	2026	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2027
415 - PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA (fino a 2018 cap. 416) (*)								
accertato	€ 11.057,00	€ 19.467,26	€ 20.613,97	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 95.138,23	1,419	€ 22.000,00
incassato	€ 10.871,57	€ 18.302,65	€ 20.613,97	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 93.788,19		
rapporto	98,323	94,018	100,000	100,000	100,000	98,581		
media aritmetica sui totali						98,581		

€ 312,19

capitolo	2022	2023	2024	2025	2026	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2027
490 - PROVENTI DA AFFITTO EDIFICI COMUNALI (*)								
accertato	€ 54.677,94	€ 62.426,08	€ 58.549,16	€ 66.500,00	€ 66.500,00	€ 308.653,18	0,000	€ 66.500,00
incassato	€ 54.677,94	€ 62.426,08	€ 58.549,16	€ 66.500,00	€ 66.500,00	€ 308.653,18		
rapporto	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000		
media aritmetica sui totali						100,000		

€ -

capitolo	2022	2023	2024	2025	2026	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2027
506 - PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI								
accertato	€ 37.159,64	€ 427,00	€ 122.341,31	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 199.927,95	31,744	€ 20.000,00
incassato	€ 37.159,64	€ 427,00	€ 58.876,72	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 136.463,36		
rapporto	100,000	100,000	48,125	100,000	100,000	68,256		
media aritmetica sui totali						68,256		

€ 7.808,04

(*) Per quanto riguarda acquedotto, fognatura, depurazione e proventi affitti comunali si prevede una totale riscossione per gli anni 2024, 2025 e 2026 in linea con il ruolo dell'ufficio tributi e lo storico della riscossione affitti

100% quota media € 7.808,04

FCDE a bilancio 2026 € 8.000,00

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 - FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2025-2027.

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli Enti Locali.

6.1 - ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 - TITOLO 1 – ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TITOLO 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributive e perequativa

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2024	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
	(previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2025 rispetto al 2024
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	255.050,00	255.050,00	255.050,00	255.050,00	0,00%
COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	-	-	-	-	
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI					
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA					
TOTALE	255.050,00	255.050,00	255.050,00	255.050,00	0,00%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); la nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

L'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n.14/2014.

A livello metodologico, si precisa che i riferimenti di seguito operati all'articolo 5 si riferiscono alla L.P. n. 18/2017, mentre gli altri rinvii normativi sono effettuati (se non diversamente indicato) con riferimento ai corrispondenti articoli della L.P. n. 14/2014 ora novellati.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 non ancora sottoscritto dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, darà ulteriori indicazioni in merito alla tariffa IM.I.S. e alle aliquote da applicare.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (previsione)	2025 (previsione)	2026 (previsione)	2027 (previsione)
IMIS	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsione)	2025 (previsione)	2026 (previsione)	2027 (previsione)
IMIS da attività di accertamento				-	-	-
IMUP da attività di accertamento	14.083,06	2.381,03	2.404,97	3.000,00	3.000,00	3.000,00

ADDIZIONALE I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidato alla Società I.C.A. srl. ed il canone annuo ammonta a € 1.050,00. L'imposta sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni, dovrebbero essere sostituite dall'Imposta comunale secondaria: tuttavia per tale imposta non è stato emanato l'apposito decreto ministeriale che ne consenta l'istituzione e la materiale gestione, così come anche chiarito dal ministero.

TOSAP (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

6.1.2 - TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2 – Trasferimenti correnti

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2024 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2025 rispetto al 2024
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	215.569,01	139.161,02	116.161,02	117.161,02	-35,44%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO					
TOTALE	215.569,01	139.161,02	116.161,02	117.161,02	-35,44%

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio non sono previsti **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 139.161,02.- nel 2025, € 126.161,02.- nel 2026 e 117.161,02.- nel 2027.

Nello specifico fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti di finanza locale previsti sulla base delle assegnazioni della Provincia nel 2025.

FONDO PEREQUATIVO	2024	2025	2026
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO PEREQUATIVO	128.000,00	115.000,00	106.000,00
TOTALE	128.000,00	115.000,00	106.000,00

Come già detto in precedenza, il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019, non prevede più alcuna compartecipazione agli obiettivi di finanza pubblica provinciale dei Comuni trentini a partire dall'anno 2019.

Nello specifico la quantificazione delle previsioni d'entrata per il prossimo triennio è stata effettuata sulla base delle entrate definitive del 2024 e sulle previsioni ad oggi disponibili riguardanti il 2025.

Tenuto conto di queste premesse, è stato previsto per il 2025 un saldo del Fondo perequativo netto stimato in € 128.000,00, e così previsto nel bilancio triennale 2025-2027.

A partire dal 2018 si prevede l'avvio del recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€ 101.610,26.-). Nello specifico, ipotizzando un recupero ventennale come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n.1035 del 17 giugno 2016, la quota annua da restituire assomma ad € 10.161,02.-

Nel corso del 2018 sono state recepite le indicazioni della Provincia in merito alla contabilizzazione dell'operazione di recupero da parte della PAT delle somme concesse al Comune a suo tempo per l'estinzione anticipata dei mutui. Ciò comporta che vengano evidenziati a bilancio gli importi necessari annualmente al rimborso decennale di tali somme.

Le previsioni d'entrata sono state calcolate avendo riguardo che € 10.161,02.- dovranno essere utilizzati per la regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2025 con i dati assestati 2024.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2024	2025
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	215.569,01	139.161,02

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO	-	-
TOTALE	215.569,01	139.161,02

Rispetto al 2025 i trasferimenti correnti in generale registrano una diminuzione pari a € 76.407,99.- principalmente dovuto alla mancanza dei trasferimenti straordinari emergenziali provinciali.

6.1.3 - TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 318.950,00.- nel 2025, € 304.950,00.- nel 2026 ed € 305.450,00.- nel 2027.

TITOLO 3 – Entrate Extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2024	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2025	2026	2027	2025 rispetto al 2024
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	358.977,62	248.850,00	248.850,00	248.850,00	-30,68
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
INTERESSI ATTIVI	12.043,26	10.000,00	8.000,00	8.000,00	-16,96
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	47.985,25	55.100,00	43.100,00	43.600,00	14,83
TOTALE	424.006,13	318.950,00	304.950,00	305.450,00	-24,78

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto rispetto al 2024 sono previsti in base alle tariffe fissate per la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in € 36.500,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio sono leggermente diminuite rispetto a quelle dell'esercizio precedente, essendo diminuiti leggermente costi ed inflazione.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Il tasso di copertura a consuntivo 2023 è stato pari al 131,27% avendo fatturato più mc dello stimato, quello stimato per il 2024 è pari al 107,72% e per il 2025 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura le tariffe relative al 2025 sono leggermente aumentate a causa dei lavori effettuati su tali sottoservizi. Le entrate sono stimate in € 22.000,00 IVA compresa. Il tasso di copertura a consuntivo 2023 è stato pari al 130,03%, quello stimato per il 2024 è pari al 128,90% avendo fatturato anche in questo caso più mc degli stimati e per il 2025 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera 296 del 8 marzo 2019 sono state approvate le tariffe sulla depurazione da parte della Provincia, fissate a decorrere dal 2019 per gli scarichi civili, in € 0,81 al mc di acqua consumata.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 1.000,00 annui per il triennio.

Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall' 01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n.158/1999.

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale".

Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1 gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

Da ultimo l'art. 9 "Modificazioni dell'articolo 15 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20, relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti" del disegno di legge sulla variazione del bilancio provinciale 2019-2021, approvato dal Consiglio Provinciale in data odierna modificativo dell'articolo 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016, sposta all'1.1.2020 l'entrata in vigore (originariamente prevista all'1.1.2019) del nuovo modello tariffario, che verrà adottato dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'articolo 15 della L.P. n. 20/2016, sostitutivo dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Anche grazie ad una oculata gestione del Centro di Raccolta Materiali, si ritiene di ottenere nei prossimi anni una maggiore razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata per mezzo della quale è prevedibile un possibile risparmio sui costi di gestione del servizio attuato dalla Comunità della Valle di Sole.

Dall'01.01.2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale.

Dal 01.01.2020 la raccolta dei rifiuti avviene tramite conteggio degli svuotamenti effettuati da ciascun nucleo familiare, i quali verranno sommati alla quota fissa dovuta per il servizio di gestione dei rifiuti. Tutto ciò dovrebbe permettere un'incentivazione a riciclare più possibile e quindi ad un miglioramento della situazione precedente.

Altri proventi.

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

I diritti comunali per il rilascio delle carte di identità sono previsti nelle seguenti misure:

– carta di identità elettronica Euro 22,20.-

– carta di identità cartacea (solo in casi di eccezionale necessità di immediata emissione o mancata possibilità di acquisizione dati presso l'edificio comunale per comprovati motivi) Euro 5,40.- che dovranno essere corrisposti dai cittadini all'atto del rinnovo del documento.

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

La previsione di questa entrata è stata quantificata in € 500,00 annui per il triennio. L'importo tiene conto della quota di accertamenti non riscossi che con l'introduzione dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. 118 (contabilità armonizzata) debbono essere registrati nella contabilità pur costituendo crediti di dubbia esigibilità. Le sanzioni in oggetto, sono rilevate nell'ambito dell'attività del servizio associato di vigilanza urbana e riversate al Comune di Croviana da parte del Comune di Malè, per la quota di competenza. Per questa ragione non è stato costituito il corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui valutazione è rimandata al comune capofila della gestione.

L'attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio comunale è alla base delle misure di carattere strutturale atte al contenimento della spesa corrente: essa viene attuata soprattutto mediante la locazione di immobili e terreni a privati che abbiano interesse all'utilizzo del patrimonio comunale.

Proventi dalla gestione di fabbricati.

Proventi per € 73.700,00 sono previsti per locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo, così suddivisi:

Rendite e diritti patrimoniali	€ 7.200,00.-
Fitti attivi di edifici comunali	€ 66.500,00.- (suddivisi in Euro 10.500,00 relativi ad affitti temporanei ed Euro 56.000 per affitti con stipula di contratto)

Proventi da beni diversi

I proventi da cessione di energia prodotta da fonti alternative derivano dall'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sulla copertura della scuola elementare. Le previsioni per il triennio 2025-2027 sono pari ad € 12.000,00 annui. I proventi sono soggetti alle disposizioni in materia di "reverse charge" sulle cessioni di energia elettrica.

Canoni di concessione D.Lgs. 285/92.

Si tratta dei proventi dovuti quale canone di concessione del suolo pubblico applicato ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo. Le entrate previste per il 2025 sono sostanzialmente in linea con quelle accertate nel 2024, così come per gli anni 2026 e 2027, fatti salvi gli incrementi ISTAT desunti dall'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Proventi dalla gestione dei boschi.

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legame da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il progetto legno. Si prevede un'entrata annua variabile di € 20.000,00.- vista la stima della forestale nell'ultima sessione forestale annua. Per il biennio successivo le previsioni di entrate da tali cespiti sono pari rispettivamente a € 20.000,00.- annui, da rivedere in base alle assegnazioni dei prossimi piani forestali auspicando uno sblocco del mercato delle vendite.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2025, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2024.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2025	% sul totale
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	248.850,00	78,02%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	500,00	0,16%
INTERESSI ATTIVI	10.000,00	3,14%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	4.500,00	1,40%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	55.100,00	17,28%
TOTALE	318.950,00	100%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2024	2025
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	358.977,62	248.850,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	500,00	500,00
INTERESSI ATTIVI	12.043,26	10.000,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	4.500,00	4.500,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	47.985,25	55.100,00
TOTALE	424.006,13	318.950,00

Rispetto al 2024 le entrate extratributarie registrano una diminuzione pari a € 105.056,13.-. Questo andamento è principalmente ascrivibile principalmente alla diminuzione delle entrate derivanti dalla vendita di legname stimate per il 2025.

6.2 - ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 - TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO 4 – Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2024 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2025 rispetto al 2024
		2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.384.227,80	58.000,00	0,00	0,00	-95,81
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.337.575,44	0,00	-	-	-100,00
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	2.724.803,24	58.000,00	0,00	0,00	-97,87

Per l'anno prossimo le entrate in conto capitale sono previste pari a € 58.000,00.- nel 2025, 0,00 nel 2026 e 0,00 nel 2027.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET E FONDO INVESTIMENTI PROGRAMMATI.

Nel 2025 si prevede di utilizzare una quota fondo investimenti programmati relative agli anni precedenti per un importo pari a € 48.000,00.-. Nel 2025 e 2026 non sono state iscritte a bilancio quote del suddetto fondo.

Per quanto riguarda il budget non sono state iscritte quote a bilancio per gli anni 2024, 2025 e 2026.

Canoni aggiuntivi grandi derivazioni idriche.

Nel 2025 sono previsti utilizzi di quote dei canoni aggiuntivi grandi derivazioni idriche pari ad Euro 10.000,00.-. Negli anni 2026 e 2027 non sono state applicate quote.

Contributi agli investimenti a destinazione vincolata.

Non sono previsti a bilancio contributi del Ministero dell'Interno che se stanziati verranno iscritti in seguito.

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

Nel 2025 non sono previsti ad oggi altre entrate da trasferimenti in conto capitale.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia vengono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie; nel 2025 non sono ad oggi previste entrate.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2025.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2025	% sul totale
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	58.000,00	100,00%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0.000,00	0,00%
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	-	0,00%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0.000,00	0,00%
TOTALE	58.000,00	100,00

7 - TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2023 (ultimo consuntivo approvato) l'ammontare di dette entrate risulta pari ad € 898.427,29.- e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 224.606,82.- L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 120.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito. Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 - TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2025.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	2026	2027
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	292.600,00	292.600,00	292.600,00
ENTRATE PER CONTO TERZI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE	327.600,00	327.600,00	327.600,00

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	292.600,00	89,32%
USCITE PER CONTO TERZI	35.000,00	10,68%
TOTALE	327.600,00	100,00%

9 - FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa, nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo e fondamentale è certamente costituito dal Fondo pluriennale vincolato, essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e ad essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 - ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs. 118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nell'Atto di indirizzo programmatico. In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l'annualità 2025.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del TUEL.

TITOLI DELLA SPESA	2025	% sul totale
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	687.943,74	56,44%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	58.000,00	4,76%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	25.217,28	2,07%
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	120.000,00	9,85%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	327.600,00	26,88%
TOTALE	1.218.761,02	100,00%

10.1 - ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 - TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

L'ammontare del FCDE è pari a € 11.500,00.- per l'esercizio 2025, 10.500,00.- per l'esercizio 2026 e 8.000,00.- per l'esercizio 2027 del triennio 2025-2027.

L'ammontare del fondo di riserva è previsto in € 4.000,00.- nel 2024, € 4.000,00.- per l'anno 2025 ed € 4.000,00.- per il 2026.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2024	2025	2026	2027
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	200.591,20	176.950,00	165.750,00	164.550,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	25.905,00	18.300,00	17.700,00	17.700,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	391.653,43	315.502,58	319.361,29	323.648,12
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	175.993,40	126.073,62	115.601,88	114.101,88
7 – INTERESSI PASSIVI	710,05	617,54	523,65	500,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	7.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	72.852,95	49.500,00	48.500,00	46.000,00
50- QUOTA INTERESSI AMM.TO MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	874.706,03	687.943,74	668.436,82	667.500,00

La composizione della spesa corrente 2025 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2025	% sul totale
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	176.950,00	25,72%
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	18.300,00	2,66%
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	315.502,58	45,86%
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	126.073,62	18,33%
7 – INTERESSI PASSIVI	617,54	0,09%
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	1.000,00	0,15%
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	49.500,00	7,19%
50- QUOTA INTERESSI AMM.TO MUTUI	0,00	0,00%
TOTALE	687.943,74	100%

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente e dall'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2025.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto alle previsioni assestate 2024 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 23.641,20.- (-11,79%), passando da € 200.591,20.- del 2024 a € 176.950,00.- del 2024. Tra i fattori che determinano questa diminuzione, si segnalano:

- la liquidazione nel corso del 2024 degli arretrati e delle progressioni verticali di alcuni dipendenti.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli. Rispetto al 2024 questo macroaggregato registra una diminuzione nelle previsioni di Euro 7.605,00.- (-29,36%).

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2024 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 76.150,85.- (-19,44%), passando da € 391.653,43.- del 2024 a € 315.502,58.- del 2025.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Rispetto al 2024 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 49.919,78 (-28,36%), passando da € 175.993,40.- del 2024 ad € 126.073,62.- del 2025.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2024 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 92,51 (-13,03%), passando da € 710,05 del 2024 a € 617,54 del 2025.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Rispetto alle previsioni assestate 2024 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 6.000,00 (-85,71%), passando da € 7.000,00 nel 2024 ad € 1.000,00 nel 2025.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Tra i fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importo pari a € 11.500.- nel 2025, € 10.500,00.- nel 2026 ed € 8.000,00 nel 2027;

- il Fondo di riserva per un importo previsto in € 4.000,00.- nel 2025, in € 4.000,00.- nel 2026 ed in € 4.000,00.- nel 2027.
- il Fondo rischi passività potenziali è stato iscritto prudenzialmente nel bilancio di previsione per un importo di € 6.000 nel 2025, € 6.000 nel 2026 e € 6.000 nel 2027 anche se non esistono vertenze in essere. Tuttavia anche al fine di evitare squilibri di bilancio sono stati previsti questi accantonamenti soggetti a verifica ed eventuale adeguamento in sede di assestamento di bilancio.

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell’IVA a debito, che si prevedono pari a € 6.000 nel 2025 e lo stesso import nel 2026 e 2027.

ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL’I.V.A.

Il Comune, quale ente non commerciale secondo i canoni tributari e ai fini dell’applicazione della disciplina dell’imposta, riveste duplice soggettività:

- consumatore finale per le attività od operazioni esercitate in quanto pubblica autorità, quando persegue fini istituzionali meramente pubblici
- soggetto passivo di imposta solo nel momento in cui realizza direttamente attività commerciali, a titolo oneroso, con il requisito dell’abitudine, con esclusione delle operazioni svolte occasionalmente.

Di seguito si riporta l’elenco delle attività rilevanti agli effetti dell’IVA:

1 - Produzione e vendita energia elettrica
2 - Vendita legname
3 - Gestione del patrimonio immobiliare
4 - Gestione servizio idrico integrato
5 - Raccolta e smaltimento rifiuti

FONDO DI RISERVA – FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall’art. 166 del TUEL (D. Lgs. 267/00), rientrando quindi all’interno dell’intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti. FONDO DI RISERVA (art. 166 TUEL).

BILANCIO	Spese correnti	Minimo 0,3% spese correnti	Massimo 2,0% spese correnti	STANZIAMENTO FONDO RISERVA
2025	713.161,02	2.139,48	14.263,22	4.000,00
2026	686.161,02	2.058,48	13.723,22	4.000,00
2027	677.661,02	2.032,98	13.553,22	4.000,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs 126/2014, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali per cui l’Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l’esercizio 2025 un Fondo di riserva di cassa la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall’art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

FONDO DI RISERVA DI CASSA 2025				
STANZIAMENTI CASSA DELLE SPESE FINALI		Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
Titolo	Totale			
1	1.442.441,87			
2	1.611.956,87			
3	-			
Totale	3.054.398,74	6.108,80	400.000,00	13,10

10.1.2 - TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Le spese del presente titolo sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta dell'unico mutuo assunto nel 2015 e che non è stato oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015.

Inoltre nel titolo è previsto lo stanziamento pari a € 10.161,02.- necessario alla regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento (di cui alla delibera della G.P. n. 1035 del 17 giugno 2016) dovuto per l'anticipazione provinciale concessa a copertura dell'estinzione anticipata dei mutui attivata nel 2015. La regolazione avverrà a valere sul ex Fondo Investimenti Minori con emissione di mandato di pagamento e contestuale reversale di pari importo.

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	2025	2026	2027
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI A MEDIO LUNGO TERMINE	15.056,26	7.563,18	0,00
TOTALE	15.056,26	7.563,18	0,00

10.2 - ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € **58.000,00.-** nel 2025.

Non sono state previste spese in parte capitale nel biennio successivo, dato che risulta necessario fare un'attenta ricognizione delle entrate disponibili prima di ogni altra programmazione di interventi straordinari rispetto a quelli già in fase di progettazione.

Si precisa che tuttora non è stata prevista ancora alcuna quota di Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale nel 2025 che sarà rideterminato in occasione della ricognizione dello stato di avanzamento delle opere e dei progetti PNRR a fine anno. La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2025	2026	2027
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	45.000,00	0,00	0,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.000,00	0,00	0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	6.000,00	0,00	0,00
TOTALE	58.000,00	0,00	0,00

La composizione della spesa in conto capitale 2025 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2025	% sul totale
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	45.000,00	77,59%
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.000,00	12,07%
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	6.000,00	10,34%
TOTALE	58.000,00	100,00%

Si riporta di seguito la tabella relativa a tutti gli interventi della spesa straordinaria per l'anno 2025 suddivisa per fonti di finanziamento:

COMUNE DI CROVIANA

BILANCIO PREVISIONE 2025 - QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE D'INVESTIMENTO

TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO 2024		Previsioni	CONTRIBUTI	TRASFERIMENTO EX	CONTRIBUTO	CONTRIBUTI	CANONI	TRASFERIMENTO	TRASFERIMENTO	TRASFERIMENTO	AVANZO AMM.NE	FPV
			MINISTERO PROGETTAZIONE	FIM 3683 L.P.	MINISTERO INTERNO	CONCESSIONE CAP. 1220	DERIVAZIONI IDRICHE	BIM - INVESTIMENTI CONGIUNTURA COVID 19	BIM - PIANO VALLATA	BIM - PIANO STRAORDINARIO		
01052.05.0000004	PULIZIE STRAORDINARIE IMMOBILI COMUNALI	1.000,00		1.000,00								
01062.02.3061000	SPESE PER INCARICHI TECNICI	10.000,00		10.000,00								
01112.02.3080000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	5.000,00		5.000,00								
04022.02.0000001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	5.000,00		5.000,00								
04022.03.3310000	TRASFERIMENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA DI MALE' IN CONVENZIONE	2.000,00		2.000,00								
09012.05.3650000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI	5.000,00		5.000,00								
09041.03.1690010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	5.000,00					5.000,00					
09042.02.3500000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	5.000,00					5.000,00					
10052.02.3712006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA STRADE	15.000,00		15.000,00								
11012.03.3225000	CONTRIBUTO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	5.000,00		5.000,00								
Totale		58.000,00	0,00	48.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2025	2026	2027
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1.000,00	0,00	0,00
UFFICIO TECNICO	10.000,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI GENERALI	5.000,00	0,00	0,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	7.000,00	0,00	0,00
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00
DIFESA DEL SUOLO	5.000,00	0,00	0,00
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	10.000,00	0,00	0,00
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00
ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	15.000,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	5.000,00	0,00	0,00
TOTALE	58.000,00	0,00	0,00

11 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, a cui si rinvia.

TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2025	2026	2027
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TOTALE	120.000,00	120.000,00	120.000,00

12 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	2026	2027
USCITE PER PARTITE DI GIRO	292.600,00	292.600,00	292.600,00
USCITE PER CONTO TERZI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE	327.600,00	327.600,00	327.600,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2025 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo.

SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	292.600,00	89,32%
USCITE PER CONTO TERZI	35.000,00	10,68%
TOTALE	327.600,00	100,00%

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 - ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D. Lgs. 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2025	2026	2027
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	255.050,00	255.050,00	255.050,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	139.161,02	126.161,02	117.161,02
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	318.950,00	304.950,00	305.450,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	58.000,00	0,00	0,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
<i>DI CUI FPV NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	327.600,00	327.600,00	327.600,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	1.128.761,02	1.133.761,02	1.125.261,02
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-

TITOLI DELLA SPESA	2025	2026	2027
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	687.943,74	668.436,82	667.500,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
<i>DI CUI FPV NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	58.000,00	0,00	0,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	25.217,28	17.724,20	10.161,02
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	327.600,00	327.600,00	327.600,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	1.128.761,02	1.133.761,02	1.125.261,02
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-

14 - INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2025	2026	2027
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	117,54	23,65	0,00
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	15.056,26	7.563,18	0,00
TOTALE	15.173,80	7.586,83	0,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	254.272,99	254.272,99	254.272,99
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	319.126,69	319.126,69	319.126,69
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	325.027,61	325.027,61	325.027,61
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		<i>898.427,29</i>	<i>898.427,29</i>	<i>898.427,29</i>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	89.842,73	89.842,73	89.842,73
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	117,54	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		<i>89.725,19</i>	<i>89.842,73</i>	<i>89.842,73</i>
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	22.619,44	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		<i>22.619,44</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

A tutt'oggi non sono state prestate garanzie a finanziamento di organismi partecipati o altri enti pubblici o privati.

15 - AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al bilancio di previsione 2025-2027 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2025)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	1.149.625,88
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	396.381,01
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2024	2.174.337,08
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	2.577.357,01
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	1.142.986,96
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024
	1.142.986,96
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:	
Parte accantonata	
	B) Totale parte accantonata
	0,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata
	0,00
Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti
	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)
	1.142.986,96
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto
	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata(da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

16 - PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Croviana la situazione a rendiconto 2023 è la seguente:

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

17 - INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Visti gli articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014:

Art. 9 – Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relative agli acquisti di beni, servizi, forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”.
2. A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relative agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”.

Di seguito l'indicatore complessivo annuale anno 2023 ed i dati relative ai primi 3 trimestri 2024:

- annuale 2023

Dettaglio calcolo indice <Media Ponderata>			Dettaglio calcolo indice <Media semplice>		
somma importo fatture x gg. ritardo (D)	<input type="text" value="4836729,54"/>	=	somma gg. ritardo (C)	<input type="text" value="1911"/>	=
importo totale pagato nel periodo (B)	<input type="text" value="580875,58"/>	=	n.ro totale righe	<input type="text" value="357"/>	=
		<input type="text" value="8,326618"/>			<input type="text" value="5,352941"/>

- primo trimestre 2024

Dettaglio calcolo indice <Media Ponderata>			Dettaglio calcolo indice <Media semplice>		
somma importo fatture x gg. ritardo (D)	<input type="text" value="2326313,47"/>	=	somma gg. ritardo (C)	<input type="text" value="525"/>	=
importo totale pagato nel periodo (B)	<input type="text" value="165200,15"/>	=	n.ro totale righe	<input type="text" value="101"/>	=
		<input type="text" value="14,081787"/>			<input type="text" value="5,198019"/>

- secondo trimestre 2024

Dettaglio calcolo indice <Media Ponderata>			Dettaglio calcolo indice <Media semplice>		
somma importo fatture x gg. ritardo (D)	<input type="text" value="203242,48"/>	=	somma gg. ritardo (C)	<input type="text" value="195"/>	=
importo totale pagato nel periodo (B)	<input type="text" value="43593,55"/>	=	n.ro totale righe	<input type="text" value="73"/>	=
		<input type="text" value="4,662214"/>			<input type="text" value="2,671232"/>

- terzo trimestre 2024

Dettaglio calcolo indice <Media Ponderata>			Dettaglio calcolo indice <Media semplice>		
somma importo fatture x gg. ritardo (D)	<input type="text" value="2083835,56"/>	=	somma gg. ritardo (C)	<input type="text" value="324"/>	=
importo totale pagato nel periodo (B)	<input type="text" value="174854,49"/>	=	n.ro totale righe	<input type="text" value="92"/>	=
		<input type="text" value="11,917541"/>			<input type="text" value="3,521739"/>

Art. 10 – Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'“indicatore annuale di tempestività dei pagamenti” di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successive a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti” di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione” di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n.33 del 2013.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune al seguente indirizzo:

<https://www.comune.croviana.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dell-amministrazione/Indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/Indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti>

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

18 - ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che, in qualità di soci, controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provincial 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia Autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie Locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Denominazione Organismo	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZION	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi	Società consortile per Azioni	1,410%	Servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	http://www.valdisole.net/IT/homepage/
Trentino Riscossioni S.p.A.	Società per azioni	0,0063%	Produzione di servizi strumentali all'ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	Trentino Riscossioni S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Trentino Digitale S.p.A.	Società per azioni	0,0056%	Servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e servizi telematici, a supporto delle competenze assegnate alla P.A.	www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente
Trentino Trasporti S.p.A.	Società per azioni	0,0010%	Gestione del trasporto pubblico locale attraverso le seguenti attività: esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviari e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica.	www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente
Primiero Energia S.p.a.	Società per azioni	0,0670%	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	www.primieroenergia.com/trasparenza
Consorzio dei Comuni Trentini	Società Cooperativa	0,510%	Svolgimento di varie attività di consulenza per gli Enti soci - supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie Locali	Consorzio dei Comuni - Società trasparente

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART.153, COMMA 4 DEL D.LGS. N. 267/2000

Si attesta infine, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2025-2027.

Croviana, 18 ottobre 2024

La Responsabile del Servizio Finanziario
- Valentina Zanini -